

Domenica scorsa il Palazzetto dello Sport di Casale Monferrato ha ospitato il secondo incontro mariano di Medjugorje

QUEL GRANDE POPOLO CHE PREGA MARIA

La testimonianza di Mirijana Dragicevic, una sei sei veggenti che dal 1981 accolgono il messaggio della Vergine



“Non sapevo niente delle apparizioni della Madonna a Lourdes e Fatima. Non sapevamo nulla di quanto accadesse oltre la cortina del comunismo. I nostri genitori ci avevano insegnato a pregare, ma non di più. Avevano paura che noi potessimo parlare di argomenti di fede con i nostri compagni di scuola. Le nostre famiglie avrebbero potuto subire ritorsioni, perdere il lavoro”.

Così si viveva a Medjugorje sotto il comunismo, nella Repubblica Federale Socialista di Jugoslavia, quando Ivanka e Mirijana, il 24 giugno 1981, videro per la prima volta la “Gospa”, come chiamano da quelle parti la Madre di Dio.

Quel giorno si inizia la straordinaria avventura dei sei veggenti di Medjugorje: Vicka Ivanković, Mirijana Dragičević, Marija Pavlović, Ivan Dragičević, Ivanka Ivanković e Jakov Čolo.

Siamo a Casale Monferrato, domenica scorsa al Palazzetto dello Sport intitolato alla memoria di Paolo Ferraris.

Siamo in quattromila e parla Mirijana Dragičević. E' qui, invitata dai gruppi di preghiera di Casale, Asti e Alessandria, che si ispirano alla spiritualità di questo piccolo centro della Bosnia Erzegovina, diventato in poco tempo il terzo santuario mariano d'Europa. Sono gruppi che fanno questo: pregano.

Non vogliono scoprire nuove categorie della fede, né conquistare il mondo con le categorie della politica.

Pregano e basta e Dio solo sa quanto ce ne sia bisogno. Lo sa bene anche la Madonna, che da trent'anni non si stanca di ripetere: “Pregate, pregate, pregate” agli uomini e donne passati dal Secolo breve, il Novecento, al Terzo Millennio. Un'epoca nella quale le guerre, quelle mondiali, come i mille conflitti “minori” o “locali”, hanno mietuto più vite umane di quanto non sia accaduto in qualsiasi altra epoca



Mirijana Dragičević e il dr Enrico Buoni

dell'umana vicenda.

Sono qui a Casale tanti fedeli che provengono dalle diocesi di tutto il Piemonte. Anche la delegazione vercellese è numerosa.

Mirijana è nata il 18 marzo 1965 a Sarajevo.

Ha avuto apparizioni quotidiane dal 24 giugno 1981 al 25 dicembre 1982. Quel giorno, affidandole il decimo segreto, la Vergine le disse che per tutta la sua vita avrebbe avuto un' apparizione l'anno, il 18 marzo, il giorno del suo compleanno.

Dal 2 agosto 1987, secondo la sua testimonianza, ogni secondo giorno del mese Mirijana sente la voce della Vergine e qualche volta La vede ed insieme a Lei prega per i non credenti.

Mirijana è sposata, ha due bambini, vive con la sua famiglia a Medjugorje.

L'intenzione di preghiera affidata a lei dalla Vergine: per i non credenti, quelli che non conoscono l'amore di Dio.

E' qui a Casale Monferrato, domenica 11 aprile 2010 ed il Palazzetto dello Sport è gremito in ogni ordine di posti.

Non è il primo di questi raduni.

Non sarà l'ultimo. Il Vescovo di Casale, Mons. Alceste Catella, dovrà farci l'abitudine. Il Vescovo è uno di quei Presuli che non fa particolarmente il tifo per il fenomeno Medjugorje.

Però autorizza la celebrazione della Santa Messa in questo Palazzetto pieno di fedeli. Come dire di no?! Li ritroverà tutti nelle sue parrocchie.

Ha comunque cura di precisare, in una lettera che il suo Vicario - Don Giuseppe Cesana - legge al popolo di Dio qui riunito, prima di incominciare, che questa autorizzazione la dà: “solo affinché i partecipanti all'incontro non perdano la Messa domenicale” e a condizione che ci sia un solo celebrante (lo stesso don Giuseppe Cesana) e nessuno tra i sacerdoti presenti concelebrerà.

Sic transit gloria mundi!



A sinistra:
alcuni scatti dei Vercellesi presenti all'evento.
In basso:
la veggente Mirijana Dragičević,